



tèra ramasèda

NOTIZIARIO CAI— Periodico di informazione della sezione "Mario Lombardini" di Forlì

NUOVO CONSIGLIO DELLA SEZIONE

Mercoledì 25 marzo scorso si è insediato il Nuovo Consiglio della Sezione di Forlì (votato dall'assemblea ordinaria dei soci in data 20 marzo) stabilendo così il nuovo organico che la dovrà amministrare per il triennio 2009-2011

Il nuovo organico della sezione è composto da:

Presidente: Assirelli Giorgio
Vice presidente: Rossi Giovanni
Tesoriere e segretario: Dall'Amore Rita
Consigliere: Feralli Piero
Consigliere: Marchi Orazio
Consigliere: Pedrazzoli Carlo
Consigliere: Visotti Cesare

Revisori dei conti:
 Casadei Giovanni
 Quattrini Alberto
 Tappari Stefano

Delegati:
 Assirelli Giorgio
 Pedrazzoli Carlo

Referenti per i gruppi:

Alpinismo, sci alpinismo e fondo:

Sassi Piermatteo

Sentieri:

Pedrazzoli Carlo e Marchi Orazio

Alpinismo Giovanile:

Casadei Giovanni

Biblioteca:

Assirelli Giorgio

Tutela Ambiente Montano:

Feralli Piero

Rifugio:

Assirelli Giorgio e Visotti Cesare

Rapporti con gli enti:

Marchi Orazio

Magazzino e attrezzature:

Rossi Giovanni

2009 – 2011

Che dire. Mi tocca di nuovo.

Non è un impegno da poco tirare avanti una sezione, ma confido nei consiglieri e referenti delle varie attività per avere una mano.

Molte sono le cose a cui tenere dietro, non ultima una burocrazia sempre più invadente e pesante che impegna buona parte del tempo che si può dedicare in genere alla sezione.

Ma tant'è, occorre che tutto funzioni, che tutto sia ricondotto entro confini accettabili di efficienza.

Forse i più non si rendono conto di quello che c'è da fare. Frequentare, incontrarsi con gli amici, raccontarsi le ultime avventure è senz'altro molto bello e piacevole, ma ci si è mai chiesti cosa comporta trovare una sezione aperta ogni martedì sera, cosa c'è dietro a questo semplice fatto. Occorre informarli e perciò di seguito elenco le incombenze necessarie al buon funzionamento della sezione.

•**Tesseramento:** elemento fondamentale, senza di esso la sezione non ha ragione di essere. Richiede un lavoro di aggiornamento degli elenchi e registri, dei soci, sezionale e centrale ad

ogni rinnovo.

•**Segreteria:** tutto ciò che riguarda la sezione passa attraverso la segreteria. Coordinare le attività, tenere i registri delle assemblee e dei consigli, prendere visione delle comunicazioni e delle delibere della Sede Centrale e del Gruppo Regionale e agire di conseguenza, controllare il pagamento degli affitti e di tutti gli altri balzelli necessari, sono solo gli elementi principali, ad essi si affiancano comunque tutte quelle piccole cose "quotidiane" necessariamente vitali; dall'acquisto di una spina alla telefonata per prenotare un rifugio.

•**Tesoreria:** il bilancio della sezione. La tenuta dei registri di cassa e l'annotazione di tutte le entrate e uscite, per fare "quadrare" i conti della sezione.

•**Attività:** la vita della sezione. Pensare, proporre, organizzare e fare tutte quelle attività che sono il motore trainante della sezione.

•**Pubblicità e stampa:** l'immagine della sezione. Fare conoscere ai media ed alla cittadinanza le attività della sezione con volantini, manifesti e comunicati e non ultimo il Notiziario.

•**Rapporti con il CAI ed i suoi organi:** rima-

nere nel gruppo. Partecipare ai convegni, alle assemblee ed alle manifestazioni organizzate a livello regionale e nazionale per portare avanti i valori del Club Alpino Italiano.

•**Istruttori, Corsi e Prevenzione:** insegniamo agli altri il nostro sapere. Organizzare corsi per insegnare alle persone ad andare in montagna con sicurezza, con le tecniche adatte e con le cognizioni giuste.

Come vedete di robe ce ne da fare e mi auguro che anche per questo triennio si possa continuare ad assicurare ai soci una sezione efficiente e sulla quale possano fare affidamento.

Non sto a fare discorsi di programmazioni o obbiettivi particolari che la sezione potrebbe raggiungere, viste le poche forze mi accontento di salvare il salvabile, di procedere lungo binari di coerenza con i fatti, puntando sulla gestione ordinaria della sezione e tralasciando alcune attività che ora come ora non è possibile portare avanti.

Questo non vuol dire che si rifiuta tutto ciò che non è essenziale, al contrario spero che sia uno stimolo per smuovere un po' i soci ad intervenire in modo partecipe e costruttivo alla vita della sezione, andando a coprire i settori carenti.

Mi piace pensare di riuscire a costruire un polo di interesse verso una conoscenza migliore delle problematiche dell'ambiente montano. Abbiamo istruttori qualificati, esperti di natura e di geologia e altri li possiamo reperire dalle altre sezioni. Costruire un insieme di attività volte alla conoscenza un po' più capillare dell'ambiente, alle tecniche, alle problematiche della fruizione dell'ambiente e della prevenzione. Abbiamo già cominciato, e bene, ed è ora di ampliare i momenti di formazione. Vedremo.

Giorgio Assirelli

IMPORTANTE

Si ricorda a tutti i soci che non hanno rinnovato l'adesione al CAI entro il 31 marzo scorso che è SCADUTA L'ASSICURAZIONE (soccorso alpino e altro) e che pertanto non sono più assicurati. L'assicurazione ripartirà al momento del rinnovo.

Lo stesso vale anche per le pubblicazioni - Rivista e Scarpone - che cesseranno di essere inviate. La ripresa dell'invio delle pubblicazioni avverrà solo al momento del rinnovo.

CROAZIA: STON - MALI STON

Per chi viaggia verso Dubrovnik, passato il breve tratto di territorio della Bosnia Erzegovina, e si inoltra nello stretto canale che separa il continente dalla penisola di Peljesac costeggiando i numerosissimi vivai di cozze e ostriche che rendono famosa questa località, non può non sostare a Ston.

Centro di antica importanza strategica ed economica, posto sull'istmo che separa la penisola dal continente. Ston era, dopo Dubrovnik, la località più importante della Repubblica di Dubrovnik.

Tutt'ora è un centro importante per la produzione di sale.

È composto da due nuclei: Veliki Ston (Stagno Grande) e Mali Ston (Stagno Piccolo).

Veliki Ston o semplicemente Ston è il nucleo principale, posto all'interno dell'istmo a diretto contatto con le saline. Di forma pentagonale irregolare racchiude palazzi gotici, rinascimentali e chiese medioevali.

Mali Ston, capitale gastronomica della penisola per gli allevamenti di molluschi nella sua baia, un piccolo borgo con un piccolo porto del XV secolo con arsenali per navi da guerra ed un grande deposito per il sale.

Il complesso dei due nuclei è dotato di uno straordinario apparato difensivo con lunghe mura che risalgono il colle sovrastante i due agglomerati urbani unendoli.

Il sistema difensivo risale al XIV - XV secolo e si sviluppa per oltre 5 km incorporando tre fortezze ed una quarantina fra torri e bastioni.

L'impatto visivo è grandioso, le mura si innalzano dai due lati dell'agglomerato urbano di Ston e si congiungono ai vertici di un pentagono con un formidabile bastione posto sul versante del monte che domina il paese.



IL PERCORSO DEL MURO

Propongo di seguito un percorso che visita la quasi totalità del sistema difensivo di Ston, è un itinerario splendido e raccomandabile, alla portata di tutti e di facile accesso. Nei mesi estivi occorre fare attenzione al caldo in quanto la macchia mediterranea che ricopre il colle è bassa e non da riparo dal sole.

Giunti a Mali Ston e oltrepassato il cimitero, posto sull'incrocio con la strada principale, si parcheggia l'auto prima delle mura in vista di due ingressi che accedono al vecchio nucleo del paese.

L'itinerario si compone di due percorsi: uno per visitare la fortezza Koruna e l'altro per salire in cima al colle per una splendida vista sul sistema fortificato, su Ston e le sue saline.

Varcata la porta più a monte si entra nel borgo antico e si percorre lo stradello, in salita, che

costeggia il muro, fino ad una deviazione a destra in una via più ampia con bella pavimentazione in sasso. Attorno le case in pietra nel grigio calare croato testimoniano con resti di cornici, timpani e mensole la loro antica origine. Subito si vede a sinistra, in alto, una loggia quadrata ed una chiesetta.

La loggia è una torre campanaria con tre campane in bronzo e colonnine in pietra.

Aggirata la chiesa si notano due sentieri, una sale alla fortezza e l'altro scende al paese e al porto.

Si prende quello che sale alla fortezza e dopo pochi minuti si arriva al cospetto dell'imponente forte in parte diroccato e con alti bastioni.

All'interno un ampio cortile con ancora visibile la

cisterna dell'acqua e relativo pozzo.

Una scala sale in cima a ciò che resta della cinta muraria. Da qui si gode un ampio panorama sul nucleo vecchio di Mali Ston e sul porto.

Dalla sommità dei bastioni, guardando verso il colle, si vede l'imponente sistema di mura che lo congiungono a Ston.

Terminata la visita al forte si ritorna sui propri passi fino alla chiesetta ed al bivio dei sentieri. Si prende il sentiero che scende all'interno del paese e si percorre uno stretto vicolo a scalini che riporta giù fino al porto, rasentando il muro che circonda Mali Ston.

Imboccato il vicolo si gira nella prima stradina a sinistra e si supera il muro e si inizia a salire verso il monte.

Il sentiero all'inizio è bello e largo, fra muretti a secco in pietra, si superano alcune case in parte abbandonate fino ad uscire sopra alla macchia mediterranea.

Attorno case diroccate con cortili ormai chiusi e incolti dove la vegetazione contrasta con il rosso dei tetti ed il grigio dei muri.

A sinistra il muro che parte dalla Koruna si inerpica veloce verso la sommità del colle. Il sentiero lo segue dapprima con stretti tornanti poi con larghe volute che ne addolciscono la salita, fino alla sommità (ore 0,45/1,00 dal porto).

In cima (224 msl) ci sono i resti della fortezza di Podzvzd con torre circolare e maschio quadrangolare.

La veduta è straordinaria. A sud si abbraccia tutta la piana di Ston, il paese con le mura e il castello, il sistema delle saline ed il braccio di mare che le alimenta.

A nord l'abitato di Mali Ston, il forte Koruna e attorno tutto il sistema di mura.

La cima del colle è stata utilizzata nel periodo bellico per postazioni di artiglieria e si può accedere ancora ad un piccolo bunker interrato, in cemento armato, posto lungo il muro del versante verso Mali Ston e poco sotto la cima.

La discesa si effettua per lo stesso percorso.

assigeo



Una piccola muraglia cinese, bianca, che si staglia sul verde della macchia mediterranea di Lecici, Corbezzoli ed Allori.

Dal vertice un lungo muro rettilineo affronta per la massima pendenza il pendio e si collega con la sommità del colle, dove un'altra fortezza domina il paesaggio.

A Est la muraglia risale a mezza costa il monte e corre parallela alla strada fino al paesino di Mali Ston dove termina su una fortezza ed un altro sistema di mura che sovrastano ed inglobano il piccolo abitato con il porto.

Le mura attorno a Ston, il sistema fortificato del Forte e della Fortezza Podzvzd sono percorribili e visitabili, senza nessun biglietto.

Maestà di Poggio Scali

Forse non tutti sanno che la maestà che si incontra lungo il sentiero Calla - Camaldoli, poco prima di Poggio Scali è stata posata dalla nostra sezione, in occasione del suo cinquantesimo dalla fondazione, in devozione alla Madonna del Fuoco, simbolo e protettrice di Forlì.

A fianco l'articolo del Carlino del 8 settembre 1977 che descrive l'evento con indicazione dei volontari e sostenitori che l'anno infine realizzata.

FORLÌ, 7 - La «Madonna del fuoco», protettrice della città di Forlì è stata posta a protezione anche della foresta di Campigna. La simpatica iniziativa è dovuta alla sezione del Club Alpino Italiano di Forlì e del Gruppo Alpini forlivesi. Una colonna votiva con l'immagine della «Madonna del Fuoco» è stata innalzata a Poggio Scali, a metà circa del tragitto che percorrendo la suggestiva stradella forestale del crinale appenninico porta dal Passo della Calla a Camaldoli. -Il progetto è stato ispirato dalla coincidenza del cinquantesimo della sezione Cai di Forlì «M. Lombardini» e dal desiderio di mettere la bella foresta toscana - romagnola sotto la protezione della Vergine che, fra l'altro, già idealmente conosceva quei luoghi. Il maestro Lombardino cui apparteneva la xilografia salvatasi dalle fiamme tanti secoli fa era infatti un montanaro di Rio Petroso.

Il progetto è stato realizzato attraverso una lunga serie di contatti, studi, misure e tentativi non del tutto riusciti immediatamente. Si può anzi dire che esso è stato realizzato grazie ad un cocciuto sforzo di pazienza: gli ostacoli da superare non erano soltanto la incomprensione degli uomini, troppo presi dalle preoccupazioni del vivere quotidiano, ma anche la natura dell'alpe che non ha accettato facili transazioni. Il trasporto del pesante materiale, soprattutto, è costato non poca fatica ai generosi che vi hanno contribuito. Ad un primo trasporto a mezzo di autocarro pesante che ha quasi raggiunto la meta, passando dai Mandrioli e da Badia Prataglia, è seguito un ulteriore definitivo trasloco con mezzi leggeri e prevalentemente muscolari per superare gli ultimi 300 metri di percorso rifiutati dal precedente automezzo.

La costruzione, poi, del manufatto è stata realizzata a tempo di record: 14 ore di due muratori con l'occasionale manovalanza di alcuni soci del Cai. Ora la bella immagine in ceramica (opera di Gatti di Faenza) sorride ai passanti domenicali che già in discreto numero transitano per l'adiacente stradella, ed è situata all'interno di un manufatto in pietra serena riprodotto un piccolo tempio. Questo con un portale chiuso da inferriata ed illuminato

Carlino ROMAGNA

FRANCO DI BELLA - Direttore responsabile

Redazioni: Cesena - Forlì - Ravenna - Rimini

Giovedì 8 settembre 1977 - Natività di M. V.

DAL CAI DI FORLÌ NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Dedicata alla Madonna del Fuoco la grande foresta di Campigna

Il tempio votivo è stato innalzato sulla «giogaia», a Poggio Scali. La splendida ceramica con l'effigie della venerata Madonna è del faentino Gatti - La cerimonia di inaugurazione avverrà l'11 prossimo



lateralmente da due finestrelle, è coperto da un tetto in travertino e poggia su un basamento pure in travertino sostenuto da una colonna di pietra alberese delle vicine cave di Corniolino. L'opera, costata 1.120.000 lire, è stata realizzata con il contributo di varie persone. Il tempio in pietra serena, predisposto in conci dalla Edilmarmo di Capocolle, è stato donato dal Gruppo «Alpini» di Forlì; il trasporto di tutto il pesante materiale è stato offerto dalla ditta Pini Augusto - Autotrasporti di Forlì; la costruzione materiale del manufatto, su disegno del capitano del Genio Alpino, Antonio Umiltà è stata offerta dalla ditta Scoes di Forlì con i suoi muratori Maltoni e Mambelli; le opere in ferro sono state costruite ed offerte da Leonardo Paolini di Forlì; il basamento in conci predisposti da Ovilio Fabbri nelle sue cave di Corniolino è stato offerto dalla curia vescovile di Forlì; la lapide in marmo di Carrara è stata offerta dalla curia vescovile di Forlì; il colmo del tetto, in rame, è stato offerto dalla «Cooperativa lattonieri» di via Carlo Matteucci; il trasporto con mezzi leggeri ed a mano sono sul crinale appenninico ed il pesante lavoro di carico e scarico sono stati effettuati dagli scout di San Mercuriale e dai giovani della parrocchia di San Paolo guidati

tempio in pietra serena, predisposto in conci dalla Edilmarmo di Capocolle, è stato donato dal Gruppo «Alpini» di Forlì; il trasporto di tutto il pesante materiale è stato offerto dalla ditta Pini Augusto - Autotrasporti di Forlì; la costruzione materiale del manufatto, su disegno del capitano del Genio Alpino, Antonio Umiltà è stata offerta dalla ditta Scoes di Forlì con i suoi muratori Maltoni e Mambelli; le opere in ferro sono state costruite ed offerte da Leonardo Paolini di Forlì; il basamento in conci predisposti da Ovilio Fabbri nelle sue cave di Corniolino è stato offerto dalla curia vescovile di Forlì; la lapide in marmo di Carrara è stata offerta dalla curia vescovile di Forlì; il colmo del tetto, in rame, è stato offerto dalla «Cooperativa lattonieri» di via Carlo Matteucci; il trasporto con mezzi leggeri ed a mano sono sul crinale appenninico ed il pesante lavoro di carico e scarico sono stati effettuati dagli scout di San Mercuriale e dai giovani della parrocchia di San Paolo guidati da mons. Bruno Bazzoli, parroco - abate di S. Mercuriale; hanno coadiuvato l'opera dei costruttori e quella del trasporto, oltre al progettista, alcuni soci del Cai (Agostini, Privitera, Vespignani) mentre il rifugio Cai alla Burraia ha ospitato gli operai durante le forzate soste dal lavoro.

Trekking - Safari KILIMANJARO ottobre 2009

Proponiamo un trekking, questa volta, in Africa Centrale e precisamente in Tanzania, con salita alla vetta del cratere Uhuru (mt. 5.895) nella prima settimana, giro dei Parchi in fuoristrada nella seconda.

Il gruppo lo costituiremo noi, ed il programma seguirà la via di salita Machame (5 tappe + 1-2 per discesa), offrendo la possibilità di usufruire di una giornata in più di avvicinamento rispetto alle altre 4 vie di salita del vulcano.

saremo accompagnati da guida e portatori locali (pesi del materiale da definire, comunque dovrebbero aggirarsi sui 15 Kg. max a testa - secondo disposizioni locali). La via di salita, meno frequentata di altre, è certamente fra le più spettacolari, anche se con piccola difficoltà sotto il bordo del cratere: offre però tratti su ghiaia più stabili rispetto



to alla classica via Marangu.

Proprio per questo, non usufruiremo dei rifugi, sempre affollati e poco accoglienti (sotto tanti punti di vista), ma di tende nostre: le porteremo dall'Italia, oppure sono prenotabili in loco.

Altra peculiarità riguarda la possibilità di effettuare la

discesa per una via diversa da quella della salita, quindi di apprezzare maggiormente questo ambiente così selvaggio e nuovo per tutti noi.

Non ci troveremo quindi attorniti di

rumorosi e numerosi trekkers, ma godremo di una nostra relativa solitudine, effettuando un percorso circolare, salendo per la via Machame e scendendo per la via del Mweka Camp. Trattandosi di salita con forte dislivello ed in pochi giorni a disposizione, è necessario un buon allenamento, spirito di adattamento al gruppo ed alle situazioni poco agiate: la forza di volontà e la convinzione alla salita, sarà la nostra mossa vincente.

Affrontata la salita del vulcano più alto di tutta l'Africa, nella seconda parte del viaggio

ci adageremo nello splendido scenario della savana, in un raid fotografico con safari in fuoristrada.

Visiteremo il Ngorongoro National Park, con escursione al fondo di un cratere (il più grande del mondo, ed altri luoghi indimenticabili a stretto contatto con la popolazione e la natura.

DATI TECNICI

paese: Tanzania

periodo: ottobre 2009 (prima quindicina - disponibilità voli)

partecipanti: 8/10 persone max

durata: 16 gg

tipologia: trekking alta quota (tappe con molto sali/scendi)

prep. fisica: buona per trekking - nessuna difficoltà alpinistica, oltre la quota

quota max: 5895 mt (vetta cratere superiore) - altre quote intermedie previste

sistemazione: tenda

organizzazione: logistica di base prenotata e gestita dall'Italia/autogestita (cassa comune) in loco

assicurazione: personale obbligatoria rischi alta quota (da verificare se compresa ass.ne CAI)

vaccinazioni: consigliata profilassi antimalarica e antitifica

visti: Tanzania e transito per il Kenya

per informazioni:

Alberto Farolfi 329/2172204

CORSO DI ESCURSIONISMO - 2009

Il corso è rivolto a coloro che intendono approfondire le conoscenze tecniche e pratiche necessarie per procedere con sicurezza su sentieri escursionistici e su percorsi attrezzati. Attraverso lezioni teoriche e pratiche si impartiranno quelle nozioni necessarie per un approccio consapevole e sicuro a itinerari fuori sentiero e percorsi attrezzati. Il corso prevede lezioni teoriche in Sede e lezioni pratiche sul territorio.

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO IN SEDE, IL MARTEDÌ SERA DALLE ORE 21,00

E' obbligatoria l'iscrizione al C.A.I.

Ogni allievo per partecipare al corso dovrà produrre un certificato medico di idoneità alla pratica sportiva non agonistica.

La partecipazione al corso di Soci minorenni è subordinata all'autorizzazione da parte di chi ne esercita la podestà con apposita dichiarazione.

LEZIONI TEORICHE

Le lezioni si terranno presso la sede del C.A.I. di viale dell'Appennino 375 - Forlì con inizio alle ore 21,00

28/4 - Presentazione del corso

05/5 - Lettura delle carte topografiche

12/5 - I percorsi escursionistici

19/5 - Conoscenza dell'ambiente montano

26/5 - Tecniche di autoassicurazione

03/6 - Dinamica delle cause di pericolo

09/6 - Pronto soccorso

16/6 - Preparazione di una escursione

23/7 - Dinamica delle cause di pericolo

30/7 - Verifica finale teorico-pratica

LEZIONI PRATICHE USCITE

Le uscite previste in programma si effettueranno con

partenza dalla sede del C.A.I. di viale dell'Appennino 375 all'ora indicate nel programma.

Tutti i partecipanti dovranno essere dotati dell'abbigliamento e delle attrezzature previste e indicate dal direttore del corso.

10/5 - Uscita in Appennino

Difficoltà: E - Tempo di percorrenza: ore 5,00

Ritrovo: ore 8,00

17/5 - Uscita in Appennino

Difficoltà: EE - Tempo di percorrenza: ore 6,00

Ritrovo ore: 8,00

31/5 - Ferrata in Val d'Adige

Difficoltà: EEA - Tempo di percorrenza: ore 7,00

Ritrovo ore: 6,00

14/6 - Uscita in Appennino

Difficoltà: E - Tempo di percorrenza: ore 6,00

Ritrovo ore: 7,30

04-05/7 - Dolomiti

Difficoltà: EEA

Ritrovo: sabato 4 luglio - ore 6,00

**PER INFORMAZIONI:
GIORGIO ASSIRELLI (AE-EAI)
Tel. 338 7601333**

La sede CAI di Forlì è aperta il martedì
dalle ore 21,00 alle ore 22,30

Riunione del CAI ogni martedì sera
dopo le ore 21 presso la sede in Viale dell'Appennino n. 375

Riunione del Gruppo speleologico
ogni giovedì sera dopo le ore 21 presso la Circostrazione n.3 in
via Orceoli n.15

Periodico della Sezione di Forlì del Club Alpino Italiano - Viale Roma 18 - 47100 Forlì

Per contattarci: e.mail: info@caiforli.it / www.caiforli.it

Direttore Responsabile: Ennio Bonali

Autorizz. del trib di Forlì n. 461 in data 25-1-73

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - Filiale di Forlì